

LXXXV. SEDUTA**VENERDI 4 LUGLIO 1952**

Presidenza del Presidente BONFIGLIO GIULIO

INDICE

Comunicazioni del Presidente

Pag.	LO GIUDICE, Presidente della Commissione	2588
2585	(Votazione segreta)	2589
	(Risultato della votazione)	2589
Disegno di legge : Ratifica del D.L.P. 5 febbraio 1952, n. 3, concernente : « Acquisto della casa natale di Luigi Pirandello » (138) (Discussione):		
PRESIDENTE 2589, 2590		
CUFFARO 2589		
RESTIVO, Presidente della Regione 2589		
BATTAGLIA, Presidente della Commissione e relatore 2589		
(Votazione segreta) 2590		
(Risultato della votazione) 2590		
Disegno di legge : Ratifica del D.L.P. 13 marzo 1951, n. 4, concernente : « Modalità di pagamento delle spese di cui alla legge regionale 3 gennaio 1951, n. 2, per l'acquisto di detrito asfaltico » (27) (Discussione):		
PRESIDENTE 2590		
NAPOLI, relatore 2590		
MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici 2590		
(Votazione segreta) 2591		
(Risultato della votazione) 2591		
Disegno di legge : Ratifica del D.L.P. 13 aprile 1951, n. 2, concernente : « Provvedimenti in materia di riscossione delle imposte dirette » (45) (Discussione):		
PRESIDENTE 2591		
LO GIUDICE, Presidente della Commissione e relatore 2591		
(Votazione segreta) 2591		
(Risultato della votazione) 2592		

Disegno di legge « Esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1952 1953 » (206) (Richiesta di procedura di urgenza con relazione orale):

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione e Assessore alle finanze 2593

PRESIDENTE 2593, 2594

Disegno di legge : Ratifica del D.L.P. 24 gennaio 1952, n. 1, concernente : « Partecipazione della Regione alla fondazione "Luigi Sturzo" con sede in Roma » (137) (Discussione):

PRESIDENTE 2585

NAPOLI, relatore 2585

RESTIVO, Presidente della Regione 2585

(Votazione segreta) 2585

(Risultato della votazione) 2586

Disegno di legge : Ratifica del D.L.P. 6 marzo 1952, n. 5, concernente : « Autorizzazione dell'acquisto degli immobili di proprietà della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria » (149) (Discussione):

PRESIDENTE 2586, 2588

SACCA' 2586

ROMANO GIUSEPPE 2587

RECUPERO 2587

GENTILE 2587

MAJORANA BENEDETTO 2588

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio 2588

II LEGISLATURA

LXXXV SEDUTA

4 LUGLIO 1952

ripi», che è stata inviata alla 1^a Commissione «Affari interni ed ordinamento amministrativo».

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. L'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, alla pesca ed alle attività marinare, onorevole Di Blasi, ha fatto conoscere che non può intervenire alla seduta odierna perchè assente da Palermo per motivi del suo ufficio.

Per l'inversione dell'ordine del giorno.

MAJORANA BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA BENEDETTO. Onorevole Presidente, vorrei prospettare la opportunità di discutere con precedenza il disegno di legge riguardante aggiunte e modifiche alla legge 11 gennaio 95, numero 25, che reca norme sulla perequazione e sul rilevamento fiscale straordinario, poichè investe una questione la cui soluzione è urgente. Il provvedimento in parola all'articolo 6, infatti, prevede il termine di due mesi dall'entrata in vigore della legge per la sistemazione di pendenze tributarie che oggi sono in contestazione negli uffici. Queste pendenze sono parecchie e vi sono molti interessati che attendono che la legge abbia sollecita approvazione in modo da potere regolare la loro posizione tributaria. La legge nel contempo alleggerirebbe il lavoro degli uffici e delle commissioni di molteplici pratiche che potrebbero essere, in seguito alla approvazione del provvedimento, definite in pochi giorni, con beneficio dell'erario che introiterebbe subito i tributi dei privati i quali sarebbero esenti, ove concordassero le pendenze entro i due mesi, dalle ammende e dalle sanzioni. A me sembra, per questi motivi, che sia un argomento urgente da discutere, se non questa mattina, perchè non vedo in Aula lo onorevole Assessore alle finanze, almeno nella prossima seduta.

PRESIDENTE. Decideremo sulla richiesta dell'onorevole Majorana non appena potrà essere interpellato in proposito l'Assessore alle finanze.

Discussione del disegno di legge: Ratifica del D.L.P. 24 gennaio 1952, n. 1. concernente: «Partecipazione della Regione alla fondazione "Luigi Sturzo" con sede in Roma» (137).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge «Ratifica del decreto legislativo presidenziale 24 gennaio 1952, numero 1, concernente: «Partecipazione della Regione alla fondazione «Luigi Sturzo» con sede in Roma».

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno ha chiesto di parlare ne ha facoltà la Commissione.

NAPOLI, relatore. La Commissione si rimette alla relazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Governo.

RESTIVO, Presidente della Regione. Il Governo insiste nel disegno di legge.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 24 gennaio 1952, numero 1, concernente: «Partecipazione della Regione alla fondazione Luigi Sturzo con sede in Roma. »

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ricorrendo gli estremi di cui all'articolo 113 del regolamento interno, si proceda alla votazione per scrutinio segreto

II LEGISLATURA

LXXXV SEDUTA

4 LUGLIO 1952

del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera, nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

ADAMO DOMENICO, segretario ff., fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo Domenico - Adamo Ignazio - Antoci - Ausiello - Battaglia - Beneventano - Bianco - Bruscia - Celi - Cimino - Cortese - Cosentino - Crescimanno - Cuffaro - Di Leo - Faranda - Fasino - Foti - Franchina - Gentile - Germanà Antonino - Grammatico - La Loggia - Lo Giudice - Lo Magro - Majorana Benedetto - Majorana Claudio - Mare Gina - Marullo - Mazzullo - Milazzo - Morso - Napoli - Nicastro - Occhipinti - Pivetti - Pizzo - Recupero - Renda - Restivo - Romano Fedele - Romano Giuseppe - Russo Giuseppe - Saccà - Salamone - Santagati Antonino - Taormina - Zizzo.

E' in congedo: Russo Michele.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Votanti	48
Favorevoli	28
Contrari	20

(L'Assemblea approva)

Sul disegno di legge: « Fondazione dell'Ente morale "Istituto Luigi Sturzo" per gli studi nel campo culturale delle discipline morali con particolare riguardo alla sociologia e con sede in Roma » (98).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge « Fondazione dell'Ente morale: Istituto « Luigi Stur-

zo » per gli studi nel campo delle discipline morali con particolare riguardo alla sociologia e con sede in Roma ».

Questo disegno di legge è da ritenersi assorbito poichè verte sullo stesso argomento del disegno di legge testè approvato.

Inversione dell'ordine del giorno.

RECUPERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RECUPERO. Chiedo l'inversione dell'ordine del giorno per discutere con precedenza il disegno di legge relativo all'autorizzazione dell'acquisto degli immobili di proprietà della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni la richiesta è accolta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica del D. L. P. 6 marzo 1952, n. 5, concernente: « Autorizzazione dell'acquisto degli immobili di proprietà della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria » (149).

PRESIDENTE. Si passi alla discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 6 marzo 1952, numero 5, concernente: « Autorizzazione dell'acquisto degli immobili di proprietà della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

SACCA'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCA'. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la Camera agrumaria di Messina ha una tradizione luminosa nella storia del commercio agrumario e dello sviluppo di tutte le attività agrumarie in genere; ebbe momenti di crisi e di inattività (durante i quali — credo — non riuscì più a pagare nemmeno gli impiegati) derivanti, secondo me, dal cattivo statuto in base al quale avrebbe dovuto funzionare.

La Regione, oggi, con l'acquisto dei locali sana il deficit, cancella il passato, ma non apre nuove prospettive per l'avvenire. Questa

II LEGISLATURA

LXXXV SEDUTA

4 LUGLIO 1952

legge che noi stiamo approvando, infatti, autorizza l'acquisto dei locali ma non stabilisce il modo di usare questi locali, non dice cosa si farà in questo importantissimo settore.

Noi siamo favorevoli a tale provvedimento, ma vorremmo che il Governo desse il suo appoggio ad una proposta di legge presentata sull'argomento da un gruppo di deputati, in modo che non resti inattivo questo settore che per la nostra Sicilia è di importanza capitale, specialmente oggi in cui le attività agrumarie sono soggette all'andamento quanto mai irregolare del mercato ed hanno, pertanto, bisogno più che mai di essere assistite.

Per questi motivi, senza volere entrare nel merito della questione, io sostengo che la Regione deve utilizzare gli immobili che, oggi, acquista.

ROMANO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO GIUSEPPE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, agli occhi dei profani questo provvedimento potrebbe avere un significato che sostanzialmente non ha; potrebbe cioè significare la pietra tombale su quella che è stata l'attività della Camera agrumaria di Messina. Io come deputato della provincia di Messina, non sento di potere abbandonare questo problema senza un'adeguata soluzione. Ritengo, quindi, che tale questione noi dovremo ridiscutere — ed in tal senso faccio voti al Governo — per esaminarla, magari, attraverso l'evoluzione dei fatti che si sono verificati dalla liquidazione fino ad oggi. Il nostro esame non si potrà limitare, però, solamente alle attività della Camera agrumaria, ma dovrà estendersi anche alla situazione agrumaria della provincia di Messina, sulla quale si basavano quelle attività. Se il malsecco ha distrutto giardini, dobbiamo fare in modo (e mi rivolgo all'Assessore all'agricoltura) di troncare tale male, mercè quegli opportuni rimedi che la scienza ormai ha in parte sperimentato ed in parte in corso di studio.

Io, quindi, voterò favorevolmente a questo disegno di legge unicamente perché, avendo saputo che su questi immobili hanno posto gli occhi degli speculatori, preferisco che gli immobili passino in potere alla Regione con il voto, anzi la certezza, che un giorno pos-

sano essere restituiti alla loro originaria naturale destinazione:

RECUPERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RECUPERO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, desidero sottolineare i concetti espressi dai colleghi Romano e Saccà. Sono l'autore della relazione che accompagna il progetto di iniziativa parlamentare per la ricostituzione della Camera agrumaria. Non voglio, qui, illustrare i motivi per cui, a Messina, concordemente deputati e cittadini ritengono che la Camera agrumaria debba rinascere. Tutti consideriamo come un punto di partenza questo acquisto che è valso a regolarizzare la situazione finanziaria di quella che fu la Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria; ed è per questa ragione che io prego il Governo di lasciare in sospeso l'utilizzazione di questi locali in attesa che sia discusso il progetto di iniziativa parlamentare. L'eventuale assegnazione ad altri enti di questi locali, infatti, intralcerebbe il corso del progetto, la cui sollecita discussione noi chiediamo.

GENTILE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENTILE. Onorevole Presidente, signori colleghi, io sono favorevole alla approvazione di questo progetto di legge. Però mi auguro che esso rappresenti l'inizio di quella che dovrà essere l'attività della nuova Camera agrumaria di Messina. E' un problema abbastanza complesso che noi dovremmo risolvere nello interesse di tutta la Sicilia. Molti deputati abbiano presentato — e mi auguro che venga molto presto discusso — un progetto di legge che riguarda la ricostruzione, il rinnovamento della Camera agrumaria. Io so personalmente che vi sono dei colleghi che in certo qual modo osteggiano questa iniziativa. Per tale motivo mi auguro che sull'argomento vi sia veramente qui una discussione ampia, basata, pacata e che, nell'interesse di tutti gli agrumicoltori della Sicilia, si possa arrivare alla ricostituzione di questo importantissimo ente.

MAJORANA BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA BENEDETTO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ho preso la parola per portare la mia adesione alle considerazioni di coloro che mi hanno preceduto. Vorrei chiarire, però, che sull'attività della Camera agrumaria si può formulare per il passato un giudizio sintetico chiamandola più propriamente Camera dei limoni; ma ciò non significa che non riconosca la necessità che in questo settore, particolarmente delicato, che è la spina dorsale della nostra economia e che nel contempo suscita così gravi preoccupazioni per l'avvenire, sorga un istituto che sia realmente la Camera agrumaria, la Camera, cioè, delle arance, dei mandarini, dei limoni, di tutte le specie di agrumi.

Riservandoci, quindi, il nostro giudizio al momento in cui verrà in discussione il progetto di legge di iniziativa parlamentare e di proporre, in quella sede, gli emendamenti che riterremo più confacenti agli scopi e alla finalità che — pensiamo — la Camera agrumaria debba raggiungere, io ritengo che, se in questo momento gli attuali fabbricati della Camera agrumaria venissero destinati ad altro uso, quando l'Assemblea darà vita al nuovo istituto, noi ci troveremo di fronte alla prima necessità di approntare i locali. D'altra parte io credo che sia urgente che questi fabbricati passino in potere della Regione perchè la Camera agrumaria in liquidazione ha bisogno di realizzare i suoi beni per procedere alla estinzione se non di tutta, almeno di una parte, della sua passività. Allora vorrei associarmi a quello che ha proposto l'onorevole Recupero che cioè si approvi il disegno di legge, ma nello stesso tempo si rivolga viva raccomandazione al Governo perchè non destini ad altro uso i fabbricati della Camera agrumaria dei quali la Regione verrà in possesso, fino a quando questa Assemblea, e mi auguro che ciò avvenga alla ripresa dei lavori autunnali, non avrà deciso in merito al disegno di legge per la ricostituzione della Camera agrumaria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Governo.

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Camera agrumaria istituita nel 1908 per

disposizione del Governo centrale, è stata sciolta dallo stesso. Il Governo regionale di fronte al liquidatore che, dopo avere liquidato i gabinetti scientifici e la biblioteca, aveva già messo in vendita i locali, si è reso parte diligente per acquistare questi immobili che sono stati dalla guerra molto danneggiati e ridotti semplicemente a dei ruderi. Questi locali non sono stati destinati ad alcun uso, in attesa, che il problema relativo alla istituzione di una nuova Camera agrumaria, o ente similare, venga risolto.

Circa quanto hanno detto gli oratori che mi hanno preceduto, debbo dichiarare che mentre pende davanti la Commissione un progetto di legge di iniziativa parlamentare, è stato già trasmesso dal Governo un disegno di legge per l'istituzione del Comitato per la difesa del commercio e della industria agrumaria.

Sul problema della ricostituzione della Camera agrumaria, quindi, l'Assemblea avrà occasione di discutere ampiamente non appena questi progetti saranno stati esaminati dalla competente Commissione, e ciò indipendentemente dall'approvazione del disegno di legge che stiamo discutendo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la Commissione.

LO GIUDICE, Presidente della Commissione. La Commissione si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 6 marzo 1952, numero 5, concernente: « Autorizzazione all'acquisto degli immobili di proprietà della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria. »

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

II LEGISLATURA

LXXXV SEDUTA

4 LUGLIO 1952

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ricorrendo gli estremi di cui all'articolo 113 del regolamento interno, si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge, testè discusso, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera, nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

ADAMO DOMENICO, segretario ff., fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo Domenico - Antoci - Battaglia - Beneventano - Bianco - Bruscia - Buttafuoco - Celi - Colajanni - Colosi - Cortese - Cosentino - Crescimanno - Cuffaro - D'Agata - D'Antoni - Di Leo - Faranda - Fasino - Foti - Franchina - Franco - Grammatico - Lanza - Lo Giudice - Majorana Benedetto - Mare Gina - Marullo - Mazzullo - Montalbano - Morso - Napoli - Nicastro - Occhipinti - Pivetti - Pizzo - Purpura - Recupero - Renda - Restivo - Romano Fedele - Romano Giuseppe - Russo Giuseppe - Saccà - Salamone - Sammarco - Santagati Antonino - Santagati Orazio - Zizzo.

E' in congedo: Russo Michele.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Votanti	49
Favorevoli	45
Contrari	4

(L'Assemblea approva)

Discussione del disegno di legge. Ratifica del D. L. P. 5 febbraio 1952, n. 3, concernente: « Acquisto della casa natale di Luigi Pirandello » (138).

PRESIDENTE. Si proceda alla discussione del disegno di legge « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 5 febbraio 1952, numero 3, concernente: « Acquisto della casa natale di Luigi Pirandello ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

CUFFARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, Onorevole signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono il meno adatto per parlare su Pirandello. Voglio soltanto sottolineare che questo provvedimento per l'acquisto della casa natale di Pirandello è il primo passo verso il riconoscimento del valore di questo grande scrittore; dobbiamo, però, fare ancora di più, tenendo, fra l'altro, presente che le ceneri di Pirandello sono ancora nel museo di Agrigento e devono avere degna sepoltura.

Dobbiamo sviluppare poi questa azione per la valorizzazione delle opere pirandelliane creando delle borse di studio e dei premi per favorire gli studi sul grande Agrigentino.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Governo.

RESTIVO, Presidente della Regione. Insistiamo, sottolineando che si tratta di un provvedimento che si inserisce nella politica di valorizzazione degli uomini che hanno onorato la Sicilia. Questo, in particolare, è un provvedimento preparatorio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la Commissione.

BATTAGLIA, Presidente della Commissione e relatore. Il disegno di legge relativo all'acquisto della casa natale di Luigi Pirandello, non poteva non trovare l'unanime consenso della Commissione, la quale auspica che la Casa natale, dalla quale spicò il volo verso le vette eccelse della gloria il grande drammaturgo, sia consacrata al culto degli italiani ed al mondo civile. Con tale gesto la Sicilia,

II LEGISLATURA

LXXXV SEDUTA

4 LUGLIO 1952

e l'Italia tutta, dà una prova tangibile del grande affetto di madre tenerissima verso i figli migliori; è primo Luigi Pirandello la cui fama ormai è consacrata alla immortalità.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio alla discussione degli articoli.

(*E' approvato*)

Do lettura dei singoli articoli:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 5 febbraio 1952, numero 3 concernente: « Acquisto della casa natale di Luigi Pirandello. »

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ricorrendo gli estremi di cui all'articolo 113 del regolamento interno, si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge, testè discusso, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera, nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

ADAMO DOMENICO, segretario ff., fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo Domenico - Adamo Ignazio - Antoci - Au-siello - Battaglia - Beneventano - Bonfiglio Agatino - Bruscia - Buttafuoco - Cimino - Colosi - Cortese - Cosentino - Cuffaro - De Grazia - Di Leo - Di Napoli - Faranda - Fasino - Foti - Franco - Gentile - Grammatico - La Loggia - Lanza - Lo Magro - Majorana Benedetto - Mare Gina - Marullo - Mazzullo

- Milazzo - Morso - Napoli - Nicastro - Pivetti - Pizzo - Recupero - Renda - Restivo - Romano Fedele - Romano Giuseppe - Russo Giuseppe - Salamone - Santagati Orazio - Taormina - Zizzo.

E' in congedo: Russo Michele.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Votanti	46
Favorevoli	44
Contrari	2

(*L'Assemblea approva*)

Discussione del disegno di legge: Ratifica del D. L. P. 13 marzo 1951, n. 4, concernente: « Modalità di pagamento delle spese di cui alla legge regionale 3 gennaio 1951, n. 2, per l'acquisto di detrito asfaltico » (27).

PRESIDENTE. Si proceda alla discussione del disegno di legge « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 13 marzo 1951, numero 4, concernente: « Modalità di pagamento delle spese di cui alla legge regionale 3 gennaio 1951, numero 2, per l'acquisto di detrito asfaltico ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno ha chiesto di parlare, ne ha facoltà la Commissione.

NAPOLI, relatore. La Commissione si rimeette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Governo.

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici. Il Governo insiste nel disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio alla discussione degli articoli.

(*E' approvato*)

Do lettura dei singoli articoli:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 13 marzo 1951, numero 4, concernente: « Modalità di pagamento delle spese di cui alla legge regionale 3 gennaio 1951, numero 2, per l'acquisto di detrito asfaltico. »

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ricorrendo gli estremi di cui all'articolo 113 del regolamento interno, si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge testè discusso nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera, nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

FOTI, segretario ff., fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo Ignazio - Andò - Antoci - Battaglia - Beneventano - Bonfiglio Agatino - Bruscia - Buttafuoco - Cefalù - Cipolla - Colosi - Cortese - Cosentino - Cuffaro - D'Antoni - De Grazia - Di Martino - Fasino - Foti - Franchina - Franco - Gentile - Germanà Antonino - Germanà Gioacchino - Guzzardi - Lanza - Mare Gina - Milazzo - Morso - Napoli - Nicastro - Pivetti - Pizzo - Recupero - Renda - Restivo - Romano Fedele - Romano Giuseppe - Russo Calogero - Russo Giuseppe - Saccà - Sammarco - Santagati Antonino - Santagati Orazio - Taormina.

E' in congedo: Russo Michele.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Votanti	45
Favorevoli	42
Contrari	3

(*L'Assemblea approva*)

Discussione del disegno di legge : Ratifica del D. L. P. 13 aprile 1951, n. 2, concernente : « Provvedimenti in materia di riscossione delle imposte dirette » (45).

PRESIDENTE. Si proceda alla discussione del disegno di legge « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 13 aprile 1951, numero 2, concernente: « Provvedimenti in materia di riscossione delle imposte dirette. »

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno ha chiesto di parlare, ne ha facoltà la Commissione.

LO GIUDICE, Presidente della Commissione e relatore. La Commissione si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio alla discussione degli articoli.

(*E' approvato*)

Do lettura dei singoli articoli:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 13 aprile 1951, numero 23, concernente: « Provvedimenti in materia di riscossione delle imposte dirette. »

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ricorrendo gli estremi di cui all'articolo 113 del regolamento interno,

II LEGISLATURA

LXXXV SEDUTA

4 LUGLIO 1952

si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera, nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

MAZZULLO, segretario ff., fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo Domenico - Adamo Ignazio - Andò - Antoci - Ausiello - Battaglia - Beneventano - Bruscia - Colosi - Cortese - Crescimanno - Cuffaro - D'Agata - D'Antoni - De Grazia - Di Leo - Fasino - Foti - Franchina - Franco - Grammatico - Guzzardi - La Loggia - Lo Giudice - Lo Magro - Majorana Benedetto - Mare Gina - Marullo - Mazzullo - Milazzo - Morso - Napoli - Nicastro - Petrotta - Pizzo - Recupero - Renda - Restivo - Romano Fedele - Romano Giuseppe - Russo Calogero - Russo Giuseppe - Saccà - Salamone - Santagati Antonino - Santagati Orazio.

E' in congedo: Russo Michele.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Votanti	46
Favorevoli	37
Contrari	9

(L'Assemblea approva)

Discussione del disegno di legge: Ratifica del D. L. P. 22 giugno 1950, n. 24, concernente: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana del D. L. P. 18 gennaio 1948, n. 3, del D. L. P. 20 febbraio 1948, n. 62 e delle leggi 21 dicembre 1940, n. 1440 e 29 dicembre 1949, n. 959, con provvedimenti vari in materia di diritti erariali sui pubblici spettacoli » (52).

PRESIDENTE. Si proceda alla discussione del disegno di legge « Ratifica del decreto le-

gislativo presidenziale 22 giugno 1950, numero 24, concernente: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana del decreto legislativo presidenziale 18 gennaio 1948, numero 3, del decreto legislativo presidenziale 20 febbraio 1948, numero 62 e delle leggi 21 dicembre 1948, numero 1440 e 29 dicembre 1949, numero 959, con provvedimenti vari in materia di diritti erariali sui pubblici spettacoli ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno ha chiesto di parlare ne ha facoltà la Commissione.

NAPOLI, relatore. La Commissione si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 22 giugno 1950, numero 24, concernente: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana del decreto legislativo 18 gennaio 1948, numero 3, del decreto legislativo 20 febbraio 1948, numero 62 e delle leggi 21 dicembre 1948, numero 1440 e 29 dicembre 1949, numero 959, con provvedimenti vari in materia di diritti erariali sui pubblici spettacoli. »

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ricorrendo gli estremi di cui all'articolo 113 del regolamento interno, si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge.

II LEGISLATURA

LXXXV SEDUTA

4 LUGLIO 1952

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera, nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

MAZZULLO, segretario ff., fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo Domenico - Adamo Ignazio - Andò - Antoci - Ausiello - Battaglia - Beneventano - Bruscia - Celi - Cipolla - Colosi - Cortese - Crescimanno - Cuffaro - D'Agata - D'Antoni - De Grazia - Di Leo - Di Napoli - Fasino - Foti - Franco - Gentile - Germanà Antonino - Guzzardi - La Loggia - Lanza - Lo Giudice - Majorana Benedetto - Majorana Claudio - Mare Gina - Mazzullo - Milazzo - Morso - Napoli - Nicastro - Occhipinti - Petrotta - Pizzo - Purpura - Recupero - Renda - Restivo - Romano Giuseppe - Saccà - Salamone - Santagati Antonino - Santagati Orazio - Zizzo.

E' in congedo: Russo Michele.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Votanti	49
Favorevoli	45
Contrari	4

(L'Assemblea approva)

Discussione del disegno di legge: Ratifica del D. L. P. 20 marzo 1951, n. 16, concernente: «Provvedimenti straordinari a favore della pollicoltura e della coniglicoltura» (39).

PRESIDENTE. Si proceda alla discussione del disegno di legge « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 20 marzo 1951, numero 16, concernente: « Provvedimenti straordinari a favore della pollicoltura e della coniglicoltura ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno ha chiesto di parlare, ne ha facoltà la Commissione.

MAJORANA BENEDETTO, relatore. La Commissione si rimette alla dichiarazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per il Governo l'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, onorevole Germanà.

RESTIVO, Presidente della Regione. L'Assessore insiste sulla ratifica e si riserva di intervenire, in sede di discussione degli articoli, sulle modifiche apportate dalla Commissione al testo del decreto.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato)

RESTIVO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO, Presidente della Regione. Poichè l'Assessore del ramo non è presente, chiedo che il seguito della discussione sia rinviato ad altra seduta.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la richiesta è accolta.

Richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per la discussione di un disegno di legge.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione e Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione e Assessore alle finanze. Signor Presidente, chiedo che si adotti la procedura d'urgenza con relazione orale per l'esame del disegno di legge: « Esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1952-53 », annunciato nella seduta odierna. Propongo, inoltre, che

II LEGISLATURA

LXXXV SEDUTA

4 LUGLIO 1952

il disegno di legge stesso sia iscritto all'ordine del giorno di martedì per la discussione.

PRESIDENTE. Semmai all'ordine del giorno della seduta di mercoledì, perchè quella di martedì è dedicata allo svolgimento di interrogazioni, interpellanze e mozioni.

LA LOGGIA, Vice Presidente della Regione e Assessore alle finanze. D'accordo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la richiesta dell'onorevole La Loggia, con la modifica da me proposta.

(E' approvata)

La seduta è, allora, rinviata a martedì, 8 luglio, alle ore 18 col seguente ordine del giorno:

A) — Comunicazioni.

B) — Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

C) — Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge:

- 1) « Ratifica del D.L.P. 20 marzo 1951, n. 16, concernente: « Provvedimenti straordinari a favore della pollicoltura e della coniglicoltura » (39) (Seguito);
- 2) « Ratifica del D. L. P. 19 aprile 1951, n. 19, concernente: « Istituzione dell'Ente autonomo orchestra sinfonica siciliana » (42);
- 3) « Occupazione temporanea di immobili nell'interesse dell'organizzazione del funzionamento dell'attività regionale » (168);
- 4) « Ratifica del D. L. P. 31 ottobre 1951, n. 31, concernente: « Istituzione di cantieri scuola di lavoro per la sistemazione delle strade comunali » (95);
- 5) « Ratifica del D. L. P. 26 settembre 1951, n. 29, concernente: « Acceleramento dei pagamenti relativi alla esecuzione delle opere pubbliche di competenza della Regione » (72);

- 6) « Ratifica del D. L. P. 12 marzo 1952, n. 9, concernente: « Modificazioni al D. L. P. 26 giugno 1950, n. 35, recante provvedimenti per le sale cinematografiche » (196);
- 7) « Trasferimento della circoscrizione amministrativa del Comune di Campporeale dalla provincia di Trapani a quella di Palermo » (113);
- 8) « Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale: « Provvedimenti a favore delle aziende agricole, site nell'ambito della Regione siciliana, danneggiate dall'alluvione dell'autunno 1951 » (101);
- 9) « Aggiunte e modifiche alla legge 11 gennaio 1951, n. 25, recante norme sulla perequazione e sul rilevamento fiscale straordinario » (146);
- 10) « Termini di validità dei decreti legislativi del Presidente della Regione » (126);
- 11) « Ratifica del D. L. P. 30 agosto 1951, n. 26, concernente: « Riduzione degli estagli relativi alla locazione dei fondi rustici ed alla vendita di erbe per il pascolo per l'annata agraria 1951-52 » (60);
- 12) « Ratifica del D. L. P. 12 aprile 1951, n. 11, concernente: « Istituzione nella pineta di Linguaglossa di un centro montano di riposo e ristoro per gli operai addetti alle miniere » (34);
- 13) « Compensi a favore dei componenti di commissione, consigli, comitati e collegi comunque denominati, istituiti presso l'Amministrazione regionale » (171).

La seduta è tolta alle ore 12.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

II LEGISLATURA

LXXXVI SEDUTA

8 LUGLIO 1952

Annunzio di presentazione di disegno di legge di iniziativa governativa.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il disegno di legge: « Variazioni di bilancio per l'anno finanziario 1951-52 ed altre norme di carattere finanziario (secondo provvedimento) » (207), che è stato inviato alla Giunta del bilancio.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Morso ha chiesto congedo per i giorni 8 e 9 luglio e l'onorevole Modica per il giorno 8 luglio. Non sorgendo osservazioni, questi congedi sono accordati.

Annunzio di risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, da parte del Governo, le risposte scritte alle interrogazioni: numero 172 dell'onorevole Crescimanno; numero 304 dell'onorevole Celi; numero 306 dell'onorevole Adamo Ignazio; numero 364 degli onorevoli Guzzardi e Colosi. Avverto che esse saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

ADAMO DOMENICO, segretario ff.

« All'Assessore ai lavori pubblici:

a) per conoscere se abbia notizie dell'esistenza nel Comune di Gualtieri Sicaminò di numerosissime baracche, costruite subito dopo il terremoto del 1908, in cui vivono in promiscuità numerosissimi individui in condizioni igieniche veramente deteriori;

b) per conoscere quali provvedimenti voglia promuovere e se particolarmente intenda intervenire presso l'E.S.C.A.L., perchè esegua le costruzioni già programmate e che sono state revocate per incuria dell'Amministrazione comunale ora sostituita. » (427) (Lo interrogante chiede la risposta scritta)

CELI:

« All'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per conoscere in base a quali criteri è stato nominato Commissario del Consorzio agrario provinciale di Enna, il signor Michele Gagliardi, attuale segretario provinciale della Democrazia cristiana, e per sapere se ritiene questa nomina compatibile con quelle norme di imparzialità e di giusta considerazione delle capacità specifiche che dovrebbero guidare ogni sana amministrazione. » (428) (Lo interrogante chiede la risposta scritta)

COLAJANNI - RUSSO MICHELE.

All'Assessore all'igiene ed alla sanità, per conoscere quali provvedimenti abbia adottato od intenda adottare per combattere la epidemia di tifo manifestatasi a Rosolini, e per conoscere, inoltre, quali siano state le cause che l'hanno determinata e come intenda ovviarvi. » (429) (Lo interrogante chiede la risposta scritta)

D'AGATA.

« All'Assessore all'industria ed al commercio:

a) per sapere se risponda a verità la notizia pubblicata dalla stampa circa l'assegnazione, ad un mulino di Messina, di grano a prezzo politico in quantitativi superiori a quelli spettantigli in rapporto alla potenzialità dello stesso; il che avrebbe consentito la realizzazione di grossi ed illeciti guadagni;

b) per conoscere, nel caso che il fatto denunciato sia vero, se intenda intervenire per accertare le responsabilità e prendere conseguenti provvedimenti. » (430)

DI CARA.

« All'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per sapere se è a conoscenza dei gravi danni provocati nei territori dei comuni di Petralia Sottana, Petralia Soprana e Geraci Siculo dalle invasioni di cavallette di cavaia e quali provvedimenti abbia adottati e intenda adottare con estrema urgenza per evitare che il dilagare di tale invasione investa zone sempre più larghe. » (431) (Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CEFALU' - CIPOLLA.

« Al Presidente della Regione, per sapere se non ritenga opportuno un'intervento della